

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEI COMUNI DI SAN PANCRAZIO SALENTINO E TORRE SANTA SUSANNA
IN PROVINCIA DI BRINDISI

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

Progettisti:

Progetto agricolo: **NETAFIM Italia S.r.l.**

Dott. Alberto Vezio Puggioni

Dott. Roberto Foglietta

Progetto azienda agricola: **Eclettico Design**

Ing. Roberto Cereda

Progetto impianto fotovoltaico: **Silver Ridge Power Italia S.r.l.**

Ing. Stefano Felice

Arch. Salvatore Pozzuto

Progetto strutture impianto fotovoltaico: **Ing. Nicola A. di Renzo**

Progetto opere di connessione: **Ing. Fabio Calcarella**

Contributi specialistici:

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella **VIA_2/**

Sottocartella **P_AGRIVOLTAICO/**

Identificatore:
PAGRVLTR23

Relazione paesaggistica SU

Descrizione **Relazione paesaggistica SU**

Nome del file:

PAGRVLTR23.pdf

Tipologia

Relazione

Scala

-

Autori elaborato: Ing. Fabio Calcarella

Rev.

Data

Descrizione

00

01/02/22

Prima emissione

01

02

Spazio riservato agli Enti:

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Ubicazione dell'opera	3
1.2	Dati relativi alle influenze esterne.....	4
2	Criteri di individuazione dell'area e delle criticità paesaggistico ambientali	5
3	Caratteristiche delle opere di connessione - Stazione Elettrica Utente (SU) e Cavidotti MT e AT. 6	
3.1	Sottostazione Elettrica Utente	6
3.2	Cavidotto MT	6
3.3	Cavidotto AT.....	7
4	Criteri tecnico - progettuali per la localizzazione delle opere	7
4.1	Cavidotto MT di collegamento alla SU	7
4.1.1	Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale	8
4.2	Cavidotto AT di collegamento alla SE Terna	8
4.2.1	Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale	8
4.3	Sottostazione Elettrica Utente (SU) e accessibilità al sito.....	9
4.3.1	Connessione alla RTN.....	9
5	Caratteristiche dell'area di intervento	9
5.1	Ambiti e Figure Territoriali del PPTR.....	10
6	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	13
6.1	Analisi del sistema delle tutele	14
6.1.1	Struttura idrogeomorfologica	15
6.1.1.1	Componenti geomorfologiche	15
6.1.1.2	Componenti idrologiche.....	16
6.1.2	Struttura eco sistemica-ambientale	17
6.1.2.1	Componenti botanico vegetazionali	17
6.1.2.2	Componenti delle aree protette	18
6.1.3	Struttura antropica e storico-culturale	19
6.1.3.1	Componenti dei valori percettivi	19
6.1.3.2	Componenti culturali e insediative.....	21
6.1.4	Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento	22
6.2	Interferenze del Cavidotto interrato con le con Componenti del PPTR	22
6.3	Interferenze della SU elettrica con le con Componenti del PPTR	22
7	Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	24
8	Carta Idrogeomorfologica - AdB - Regione Puglia	26
9	Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 (Allegato 1)	28
10	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi	30

11 *Piano Faunistico Venatorio Regionale* 33

1 Premessa

Scopo del progetto è la realizzazione di un impianto Agrivoltaico di proprietà della Società *Marseglia – amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.*, con la Stazione Utente di Trasformazione e consegna.

Il generatore di elettricità (Impianto fotovoltaico) avrà una potenza installata di **78,72 MWp**. L'energia prodotta dai moduli fotovoltaici, sarà convogliata poi alla Sottostazione Elettrica Utente, all'interno della quale avverrà la trasformazione MT/AT e la cessione a Terna S.p.a., a mezzo della Stazione Elettrica Terna "Erchie" su stallo da realizzare.

In particolare la presente relazione ha la finalità di valutare l'Impatto Elettromagnetico generato dal **cavidotto MT** (tra Impianto FV e Stazione Utente) e **cavidotto AT** (tra Stazione Utente e SE Terna) a dalla Stazione Elettrica SU 30/150 kV di nuova realizzazione.

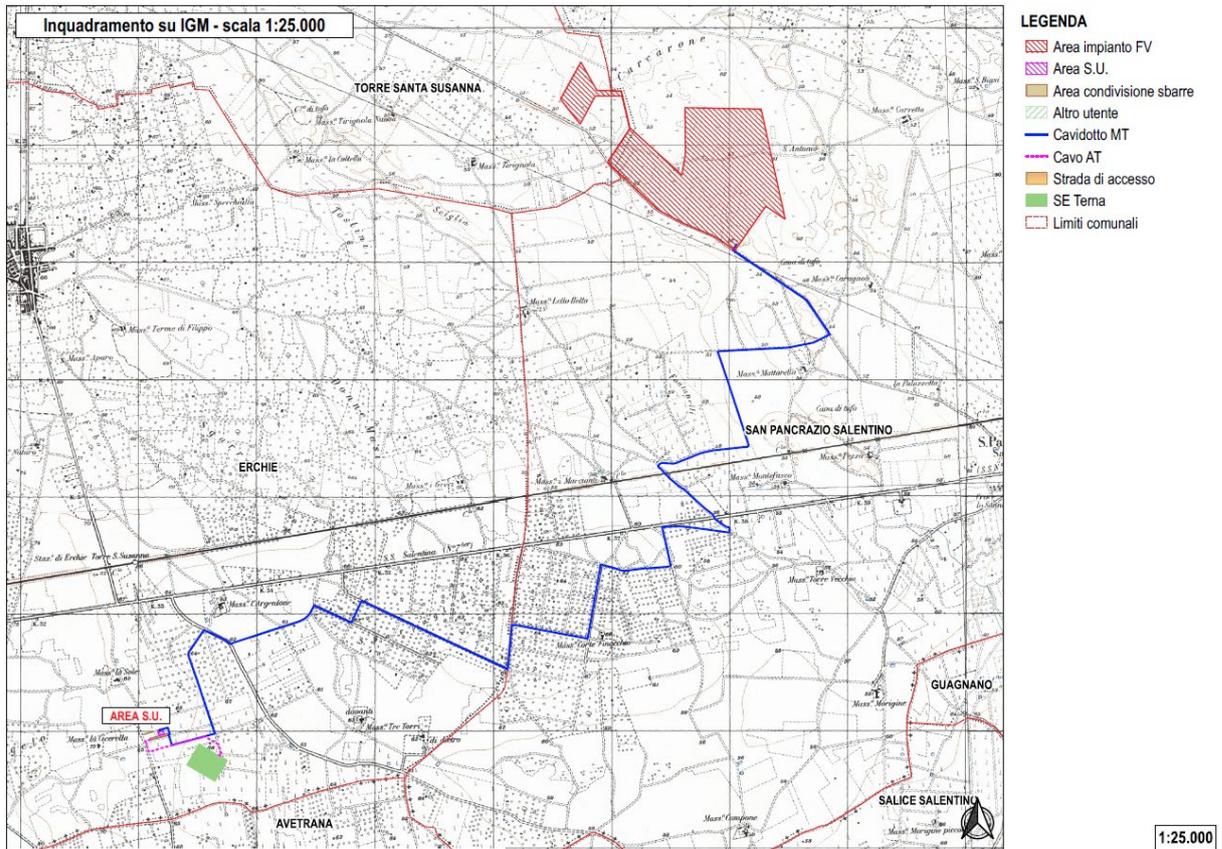
La realizzazione delle opere di utenza (SSE Utente e Sistema di sbarre AT) per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale di proprietà Terna S.p.A. permetteranno la cessione dell'energia prodotta dall'Impianto Agrivoltaico del produttore; inoltre, come sopra detto, il sistema di sbarre AT costituirà anche un centro di raccolta di ulteriori iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile per il collegamento delle quali occorrerà condividere lo stallo AT all'interno della SE RTN.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare gli aspetti Paesaggistici quindi di inserimento nel territorio, relativi alla realizzazione delle opere di connessione a servizio dell'Impianto innanzi detto.

1.1 Ubicazione dell'opera

La SU, come detto facente parte di un complesso di Stazioni Produttore che condivideranno lo stallo all'interno della SE Terna "Erchie", sarà ubicata a circa 3,2 km a Sud dell'abitato di Erchie (BR). Si pone inoltre nel baricentro geometrico dell'ideale quadrilatero i cui vertici sono costituiti dagli abitati Erchie (BR - 2,5 a nord), Avetrana (TA - 4,4 km a sud), Manduria (TA - 7,8 km ad ovest) e San Pancrazio S.no (BR - 7,2 km a est).

Come detto, la SU occupa complessivamente un'area di circa 2.025 m².



Inquadramento su IGM delle opere in progetto

1.2 Dati relativi alle influenze esterne

- L'area di installazione della Sottostazione Elettrica Utente, così come le aree interessate dal cavidotto non risultano essere sottoposte a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- La zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;
- Il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente;
- È previsto la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale nella SE TERNA di "Erchie".

2 Criteri di individuazione dell'area e delle criticità paesaggistico ambientali

I criteri di valutazione per l'individuazione dell'area di ubicazione della Stazione Elettrica Utente e del percorso del Cavidotto MT a 30 kV per il collegamento dell'Impianto alla SSE Utente sono stati di tipo tecnico ma anche paesaggistico - ambientali. Pur partendo da criteri progettuali e tecnici sono stati sempre tenute in considerazione gli aspetti ambientali e si è sempre cercato di superare per quanto più possibile gli elementi di criticità individuati da tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed in particolare quelli introdotti dal PPTR e dal PAI. In particolare è stata verificata la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PPTR Regione Puglia;
2. PRG San Pancrazio Salentino;
3. PRG Torre Santa Susanna;
4. PRG Erchie;
5. PTCP della Provincia di Lecce;
6. Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)* della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*
7. Pericolosità geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale del PAI della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
8. Rischio geomorfologico così come individuato dalla cartografia ufficiale del PAI della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
9. Carta Idro geo-morfologica della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
10. Piano Faunistico Venatorio delle Provincia di Lecce;
11. SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia;
12. Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche;
13. Coni visuali così come definiti nel PPTR;
14. Aree non idonee FER così come definite nel R.R. 24/2010;
15. Piano di Tutela delle Acque;
16. Aree perimetrate dal Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);

In sintesi allo scopo di verificare che la localizzazione dell'impianto sia coerente con le indicazioni individuate dal PPTR dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione territoriale e che ne superi le criticità individuate negli stessi, i paragrafi successivi saranno dedicati alla descrizione:

- della localizzazione dell'area di ubicazione della Stazione Elettrica Utente e del percorso del Cavidotto MT di collegamento tra Impianto FE e SSE;
- della individuazione della criticità localizzative individuate;

Lo Studio è stato poi approfondito:

- verificando la compatibilità con ciascuno degli strumenti di pianificazione territoriale sopra richiamati;
- individuando le principali criticità ambientali segnalate dagli strumenti di pianificazione territoriale stessi o individuate in campo, nel corso dei numerosi sopralluoghi;
- verificando l'effettivo impatto prodotto dall'impianto fotovoltaico su di esse e le modalità di superamento delle criticità.

3 Caratteristiche delle opere di connessione - Stazione Elettrica Utente (SU) e Cavidotti MT e AT

3.1 Sottostazione Elettrica Utente

La SU, come detto facente parte di un complesso di Stazioni Produttore che condivideranno lo stallo all'interno della SE Terna "Erchie", sarà ubicata a circa 3,2 km a Sud dell'abitato di Erchie (BR). Si pone inoltre nel baricentro geometrico dell'ideale quadrilatero i cui vertici sono costituiti dagli abitati Erchie (BR - 2,5 a nord), Avetrana (TA - 4,4 km a sud), Manduria (TA - 7,8 km ad ovest) e San Pancrazio S.no (BR - 7,2 km a est).

Come detto, la SU occupa complessivamente un'area di circa 2.025 m².

Come detto è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di *Erchie* (in agro di Erchie - BR), nelle immediate vicinanze della quale sarà realizzata la **SU** di trasformazione e consegna.

3.2 Cavidotto MT

Il cavidotto in media tensione di connessione dalla Cabina di Smistamento del Parco Fotovoltaico alla SU Utente sarà interrato) e si svolgerà in gran parte su strade locali pubbliche asfaltate, in parte su strada sterrata e prima dell'arrivo nella nuova SU, su terreni privati. Le tre terne di cavi da 630 mmq saranno posate all'interno della stessa trincea.

In particolare il cavidotto sarà composto da 3 terne di cavi MT a 30 kV da 630 mm² in alluminio. Le terne di cavi saranno posate all'interno di trincee di larghezza massima pari a 90 cm.

In particolare avremo:

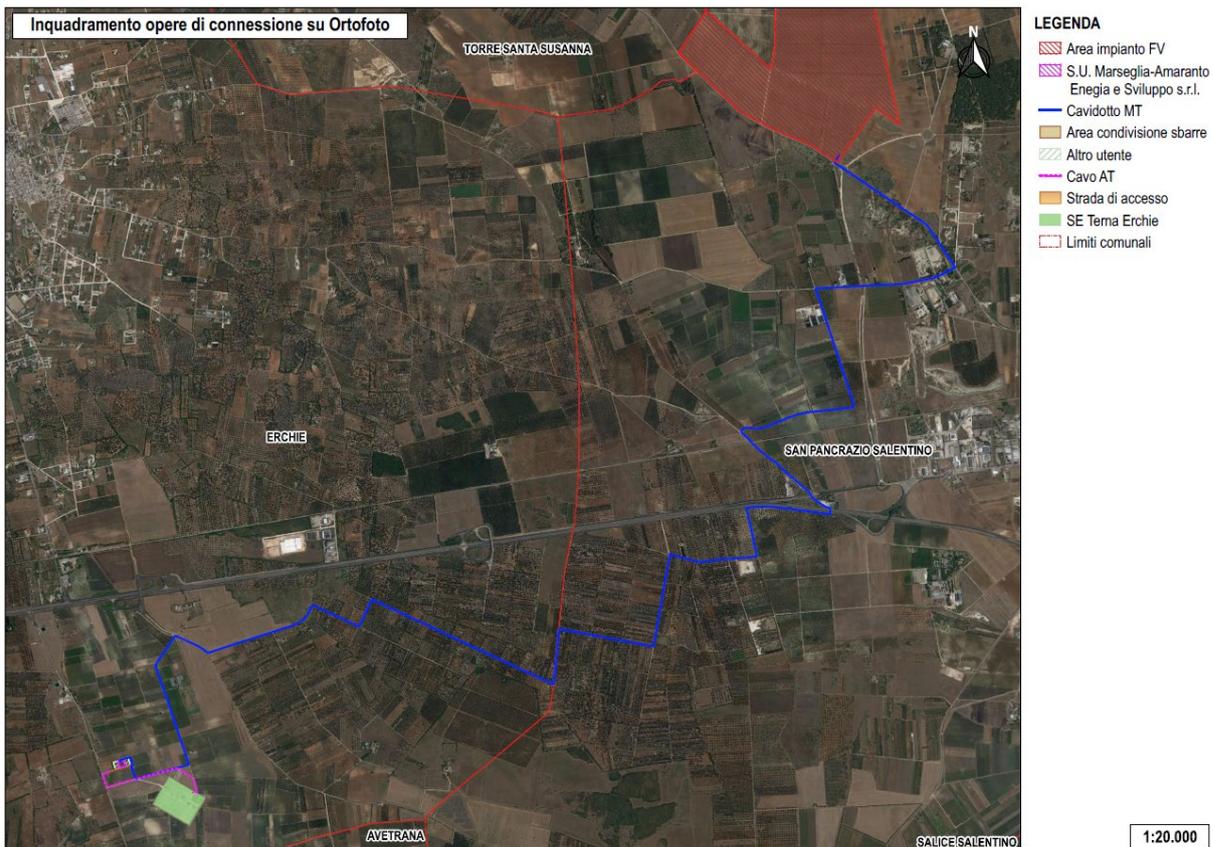
- 5.080 m su strada pubblica asfaltata;
- 7.260 m su strada pubblica sterrata;
- 285 m su terreno vegetale.

Nel complesso il suo sviluppo sarà pari a **12.625 m**.

Interesserà i territori Comunali di San Pancrazio Salentino (BR) e Erchie (BR).

3.3 Cavidotto AT

La connessione tra SSE Utente - SE TERNA Erchie avverrà in cavo interrato AT a 150 kV. Il suo percorso parte dalla SU Utente e raggiunge la SE Terna dopo un percorso di 900 m che si articola in quattro tratti principali. Il cavidotto è caratterizzato da un'unica terna di cavi AT della sezione di 1600 mmq, posati all'interno della stessa trincea.



Inquadramento generale su IGM delle opere di connessione

4 Criteri tecnico - progettuali per la localizzazione delle opere

4.1 Cavidotto MT di collegamento alla SU

Il percorso del cavidotto è stato scelto in modo da:

- minimizzare gli interventi su suoli privati e quindi in prossimità di abitazioni;
- ridurre quanto più possibile l'Impatto elettromagnetico dovuto al campo di induzione B generato dai cavi in Media Tensione che costituiscono il cavidotto.

Partendo dall'impianto fotovoltaico verso la nuova **Stazione Utente (SU)**, si svolgerà in gran parte su strade locali pubbliche asfaltate, in parte su strada sterrata e prima dell'arrivo nella nuova SU, su terreni privati. Le tre trincee di cavi da 630 mmq saranno posate all'interno della stessa trincea.

4.1.1 Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale

Come detto il cavidotto si svolgerà quasi interamente su strada pubblica, sia asfaltata che sterrata, e per un brevissimo tratto su terreni privati.

In particolare avremo:

- 5.080 m su strada pubblica asfaltata;
- 7.260 m su strada pubblica sterrata;
- 285 m su terreno vegetale.

Nel complesso il suo sviluppo sarà pari a **12.625 m**.

4.2 Cavidotto AT di collegamento alla SE Terna

Il percorso del cavidotto AT parte dalla SU Utente e raggiunge la SE Terna dopo un percorso di 900 m che si articola in quattro tratti principali. Il cavidotto è caratterizzato da un'unica trincea di cavi AT della sezione di 1600 mmq, posati all'interno della stessa trincea.

Di seguito il dettaglio del percorso del cavidotto interrato. Per convenzione, nella trattazione seguente, si intenderà come senso di marcia quello che va dalla Stazione Elettrica Utente (SU) verso la Stazione Terna di Erchie (SE): lato sinistro e lato destro vanno intesi rispetto a tale senso di marcia.

4.2.1 Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale

In questo caso, data la vicinanza del punto di cessione dell'energia, è stato possibile posizionare il cavo AT rimanendo sempre nell'ambito delle opere in progetto, interessando per un brevissimo tratto suoli privati.

In particolare avremo:

- 105 m su strada pubblica asfaltata;
- 750 m su strada pubblica sterrata;
- 45 m su terreno vegetale.

Nel complesso il suo sviluppo sarà pari a **900 m**.

4.3 Sottostazione Elettrica Utente (SU) e accessibilità al sito

In linea generale un aspetto non trascurabile nella scelta di un sito per lo sviluppo di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e delle opere ad esso annesso, quali in questo caso la Stazione Elettrica Utente, è l'accessibilità. È infatti necessario che possano essere trasportati tutti i componenti che andranno a costituire l'impianto stesso. In particolare nel nostro caso trattasi di: Trasformatori AT/MT, Strutture elettromeccaniche e tutti i componenti elettrici per la messa in servizio della Su, nonché tutto il materiale per la realizzazione in opera delle strutture in c.a., quale l'edificio servizi e le fondazioni delle apparecchiature elettromeccaniche.

Nel caso in esame, da un punto di vista logistico, si potrà usufruire delle strade esistenti poiché i mezzi di trasporto che saranno utilizzati sono del tipo normalmente circolanti su strada, eccezion fatta per il mezzo che dovrà trasportare i due Trasformatori AT/MT da 40/45 MVA all'interno.

4.3.1 Connessione alla RTN

Nella scelta del sito per la SU, si è tenuto della stratta vicinanza della SE Terna di *Erchie* che costituisce un nodo per la connessione alla **Rete di Trasmissione Nazionale**. Come ampiamente rappresentato negli elaborati grafici di progetto, la SSE di trasformazione (30/150 kV) e consegna, facente parte delle opere di connessione dell'impianto, è limitrofa alla SE Terna di *Erchie* a cui sarà elettricamente connessa tramite una linea in cavo AT di lunghezza pari a circa 900 m.

In particolare la SSE farà parte di un gruppo di Sottostazioni Elettriche a servizio di Impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che saranno collegate in "condominio" ad un sistema di sbarre AT a 150 kV per la condivisione dello stallo dedicato all'interno della Stazione Terna.

In sintesi: l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico confluisce nella SU esclusivamente attraverso linee in cavo MT a 30 kV; nella SU avviene una trasformazione di tensione da 30 a 150 kV.

5 Caratteristiche dell'area di intervento

Le aree su cui è prevista la realizzazione della SU, sono attualmente utilizzate per scopi agricoli, in particolare trattasi di aree a seminativo di tipo non irriguo, ovvero di scarso valore agricolo.

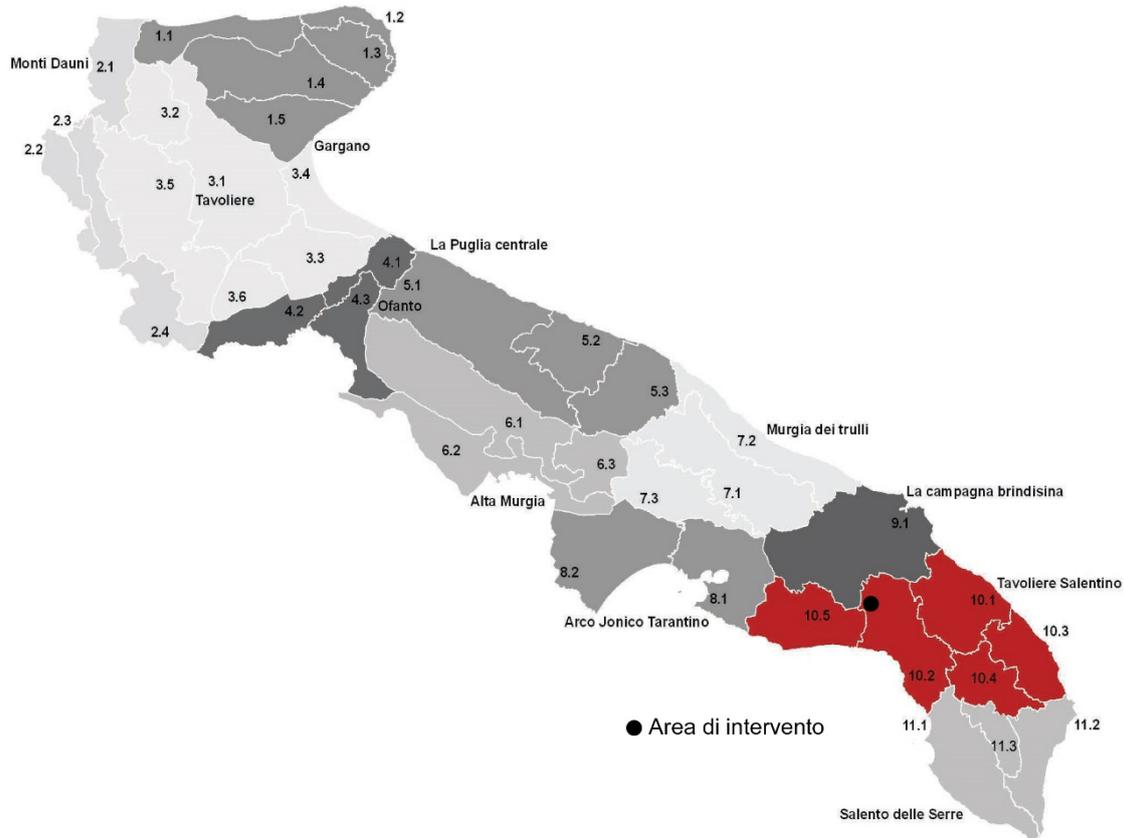
L'intorno delle aree di intervento presenta le caratteristiche tipiche del "mosaico" del Tavoliere Salentino: uliveti che si alternano a vigneti ed aree a seminativo separati fra loro e delimitati dai tipici muretti a secco. Limitrofe alle aree di intervento (soprattutto quella a sud) sono presenti delle zone a macchia di tipo *relittuale*, intendendo con questo che dette aree formano delle "isole" circondate da terreni di decennale antropizzazione agricola. Le aree a macchia, non saranno interessate direttamente dall'installazione dell'opera e dalle infrastrutture ad essa annesse.

5.1 Ambiti e Figure Territoriali del PPTR

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità *in primis* fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono state individuate delle Unità Minime di Paesaggio o *Figure Territoriali*, in pratica dei *sotto ambiti*, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.

L'area interessata dal progetto del Parco Fotovoltaico ed in particolare dal progetto delle opere di connessione ad esso annesse, cui questa relazione fa riferimento, ricade:

- a) ***nell'Ambito di Paesaggio del Tavoliere Salentino***
- b) ***nella Figura Territoriale della Terra dell'Arneo.***



Gli Ambiti di paesaggio individuati dal PPTR

Ambito di paesaggio

Così come indicato chiaramente nella Scheda del PPTR dedicata *l'Ambito del Tavoliere Salentino*, questo interessa la parte nord della Provincia di Lecce, la parte sud-orientale della Provincia di Taranto, alcuni comuni a sud della Provincia di Brindisi (Torchiariolo, San Donaci, San Pancrazio), si estende dal Mar Adriatico al Mar Jonio e presenta le seguenti caratteristiche distintive che lo caratterizzano:

- 1) una morfologia pianeggiante con scarsa diffusione di pendenze significative;
- 2) una intensa antropizzazione agricola del territorio, con un terreno calcareo con rocce spesso affioranti e forme carsiche quali doline e inghiottitoi;
- 3) il tipico "mosaico" di uliveti, vigneti e seminativi separati dai muretti a secco che caratterizza gran parte aree dell'Ambito
- 4) aree costiere con cordoni di dune e aree umide a ridosso della costa;
- 5) bacini endoreici aventi come recapiti finali inghiottitoi che alimentano gli acquiferi sotterranei (falda profonda);
- 6) una rete di numerosi piccoli centri collegati fra loro da una fitta viabilità provinciale.



Ambito del Tavoliere Salentino – PPTR Puglia

TAVOLIERE SALENTINO	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	2.208,11							
Province:								
Lecce	1.608,79	58%	Taranto	477,67	20%	Brindisi	121,63	7%
Comuni:								
Arnesano	13,45	100%	Lequile	36,37	100%	San Donaci	33,64	100%
Avetrana	73,34	100%	Leverano	48,87	100%	San Donato Di Lecce	21,16	100%
Bagnolo Del Salento	6,76	100%	Lizzanello	25,07	100%	San Marzano	19,02	100%
Calimera	11,16	100%	Lizzano	46,35	100%	San Pancrazio Salentino	55,87	100%
Campi Salentina	45,14	100%	Maglie	22,38	100%	San Pietro in Lama	7,94	100%
Cannole	20,04	100%	Manduria	178,36	100%	Sava	44,08	100%
Caprarica di Lecce	10,83	100%	Martano	21,85	100%	Sogliano Cavour	5,17	100%
Carmiano	23,68	100%	Martignano	6,36	100%	Soletto	30,02	100%
Carpignano Salentino	48,09	100%	Maruggio	48,43	100%	Squinzano	29,30	100%
Castri di Lecce	12,24	100%	Melendugno	91,29	100%	Sternatia	16,54	100%
Castrignano De' Greci	9,51	100%	Melpignano	10,95	100%	Surbo	20,42	100%
Cavallino	22,38	100%	Monteroni Di Lecce	16,53	100%	Taranto	19,42	9%
Copertino	57,78	100%	Nardo'	190,45	100%	Torchiarolo	32,13	100%
Corigliano d'Otranto	28,10	100%	Novoli	17,79	100%	Torricella	26,63	100%
Cursi	8,22	100%	Otranto	49,28	65%	Trepuzzi	23,73	100%
Fragagnano	22,04	100%	Palmariggi	8,79	100%	Veglie	61,39	100%
Galatina	81,71	100%	Porto Cesareo	34,84	100%	Vernole	60,50	100%
Guagnano	37,85	100%	Salice Salentino	58,99	100%	Zollino	9,90	100%
Lecce	238,00	100%	San Cesario	8,00	100%			

I Comuni dell'Ambito del Tavoliere Salentino – PPTR Puglia

Figura Territoriale

La *Figura Territoriale Terra dell'Arneo* è una parte della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna (a nord), fino a Torre Inserraglio (a sud) e nell'entroterra interessa i comuni di Manduria (TA), Avetrana (TA), San Pancrazio Salentino (BR), San Donaci (BR), Guagnano (LE), Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Leverano (LE), Copertino (LE). Prende in nome di *Arneo* dal nome di un antico casale di epoca normanna a nord ovest di *Torre Lapillo*. Si tratta di una piana compresa tra le Murge Tarantine a NO e le Serre Salentine a SE.

Di seguito vengono analizzate in relazione alle opere di connessione in progetto, tutte le componenti del PPTR, evidenziandone eventuali interferenze e criticità.

6 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in

merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo al fotovoltaico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: “il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti”.

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle “Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)”, in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

6.1 Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)
- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono riportate le tavolette in scala 1:25.000 in cui si è sovrapposta la localizzazione delle opere in esame (Cavidotto MT e SU) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal **PPTR** in un'ampia area nell'intorno delle opere stesse.

6.1.1 Struttura idrogeomorfologica

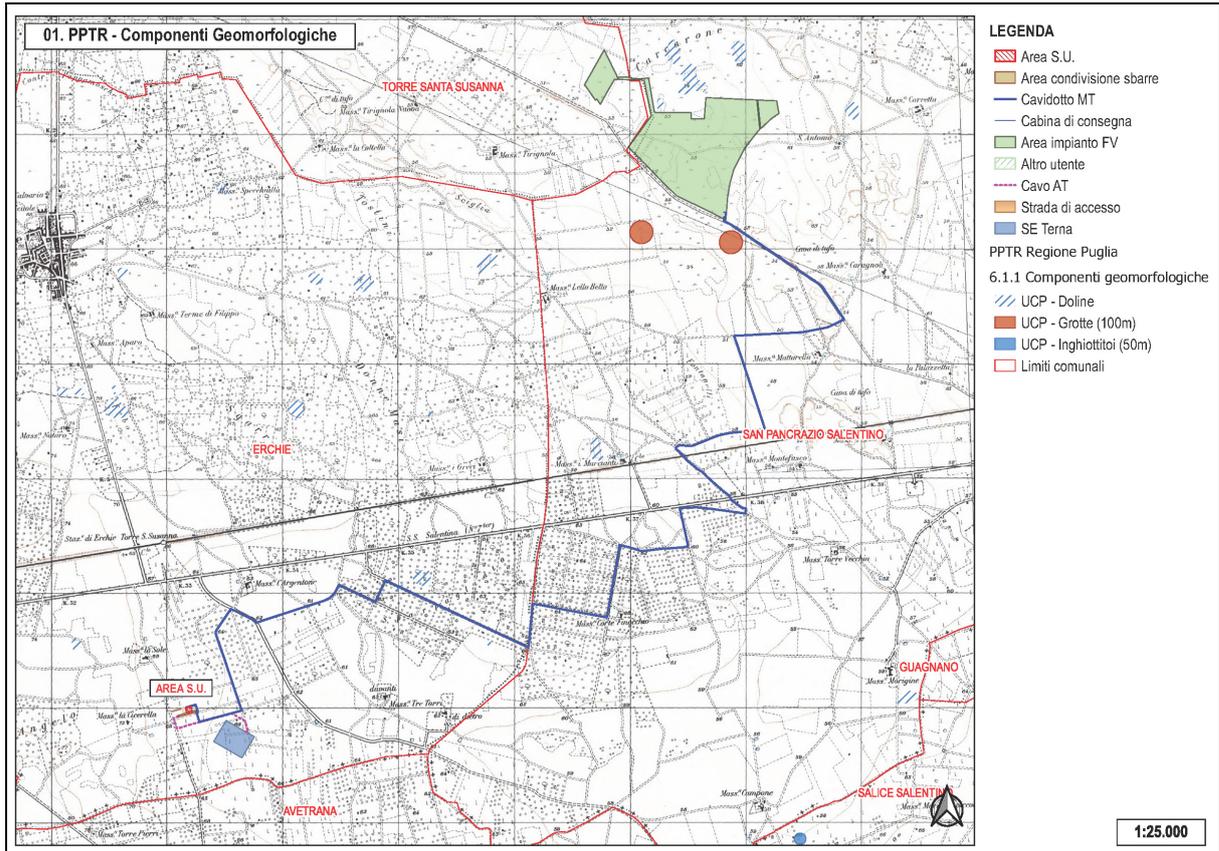
La Struttura idro geo morfologica viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Geomorfologiche e Componenti Idrologiche.

6.1.1.1 Componenti geomorfologiche

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR sono:

- *Versanti con pendenza superiore al 20%*
- *Lame e gravine*
- *Inghiottitoi e relativo buffer di 50 m*
- *Grotte e relativo buffer di 100 m*
- *Geositi e relativo buffer di 100 m*
- *Doline e relativo buffer di 100 m*
- *Cordoni Dunari*

Dalla puntuale analisi delle cartografie del PPTR si evince che le aree di impianto e delle opere connesse (cavidotto, SSE) non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela di tali contesti paesaggistici. Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Geomorfologiche.



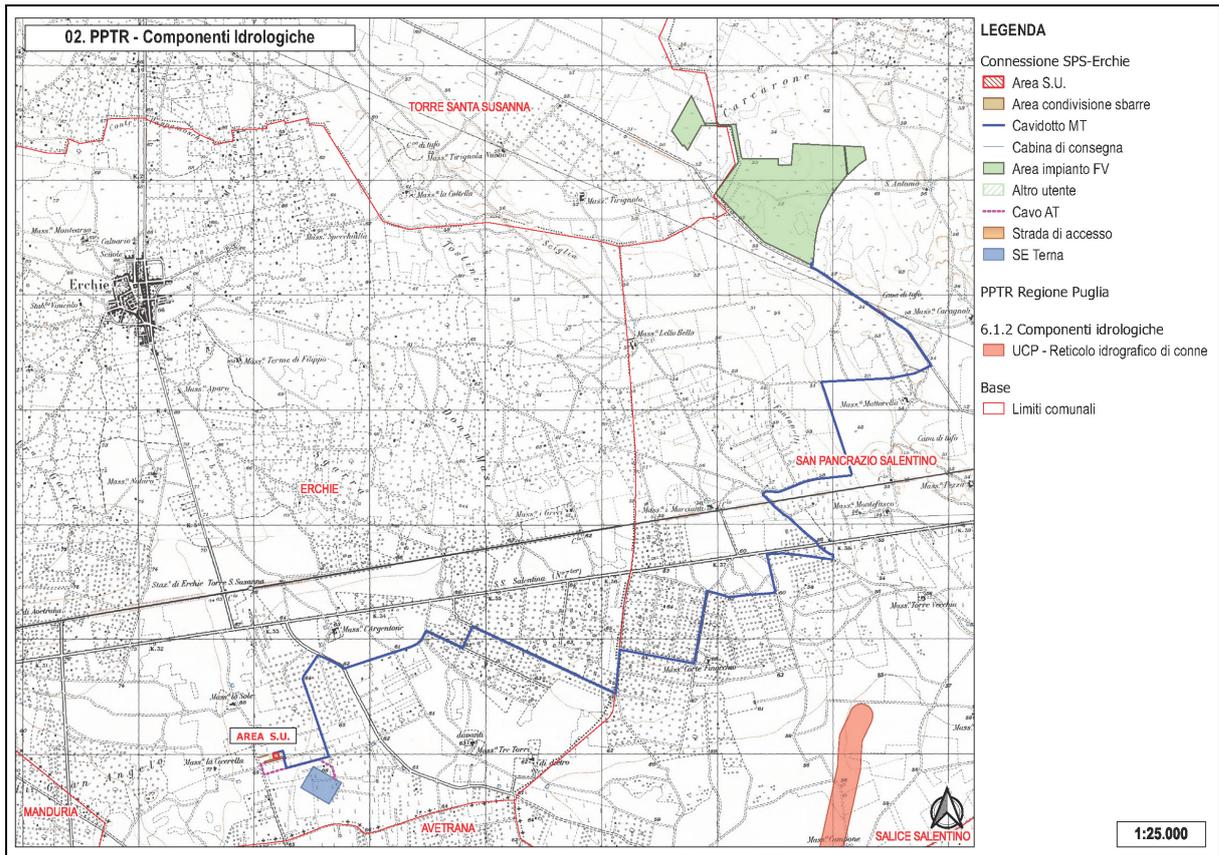
PPTR – Componenti geomorfologiche

6.1.1.2 Componenti idrologiche

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR sono:

- *Territori costieri*
- *Aree contermini a laghi*
- *Fiumi, torrenti ed acque pubbliche*
- *Aree con vincolo idrogeologico*
- *Sorgenti*
- *Connessioni RER*

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



PPTR – Componenti idrologiche

6.1.2 Struttura eco sistemica-ambientale

La Struttura eco sistemica ambientale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Botanico Vegetazionali e Componenti delle Aree Protette.

6.1.2.1 Componenti botanico vegetazionali

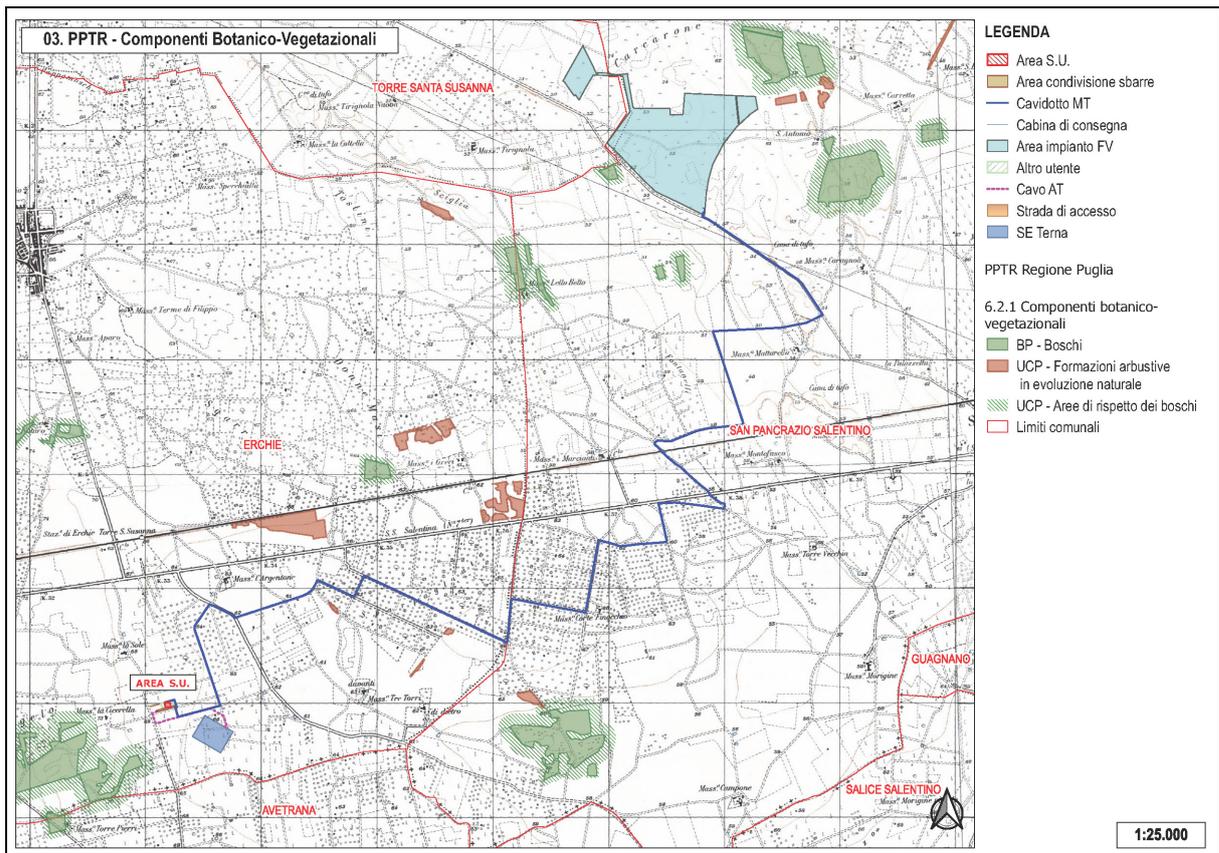
Le Componenti botanico vegetazionali comprendono:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs 42/04 art 142 comma g) e relativo buffer di 100 m
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (D.lgs 42/04 art 142 comma i)
- Pascoli naturali
- Formazioni arbustive

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti botanico vegetazionali dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone

identificate nel sistema di tutela paesaggistica. Tuttavia dall'analisi delle Cartografie del PPTR è evidente che:

- *Le aree di impianto sono limitrofe a delle aree denominate Boschi ai sensi dell'art.142 comma g del D.lgs 42/2004, ovvero "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco".*
- *I cavidotti interessano in alcuni tratti le aree di rispetto da questi boschi, anche se in realtà corrono in corrispondenza di strade esistenti.*



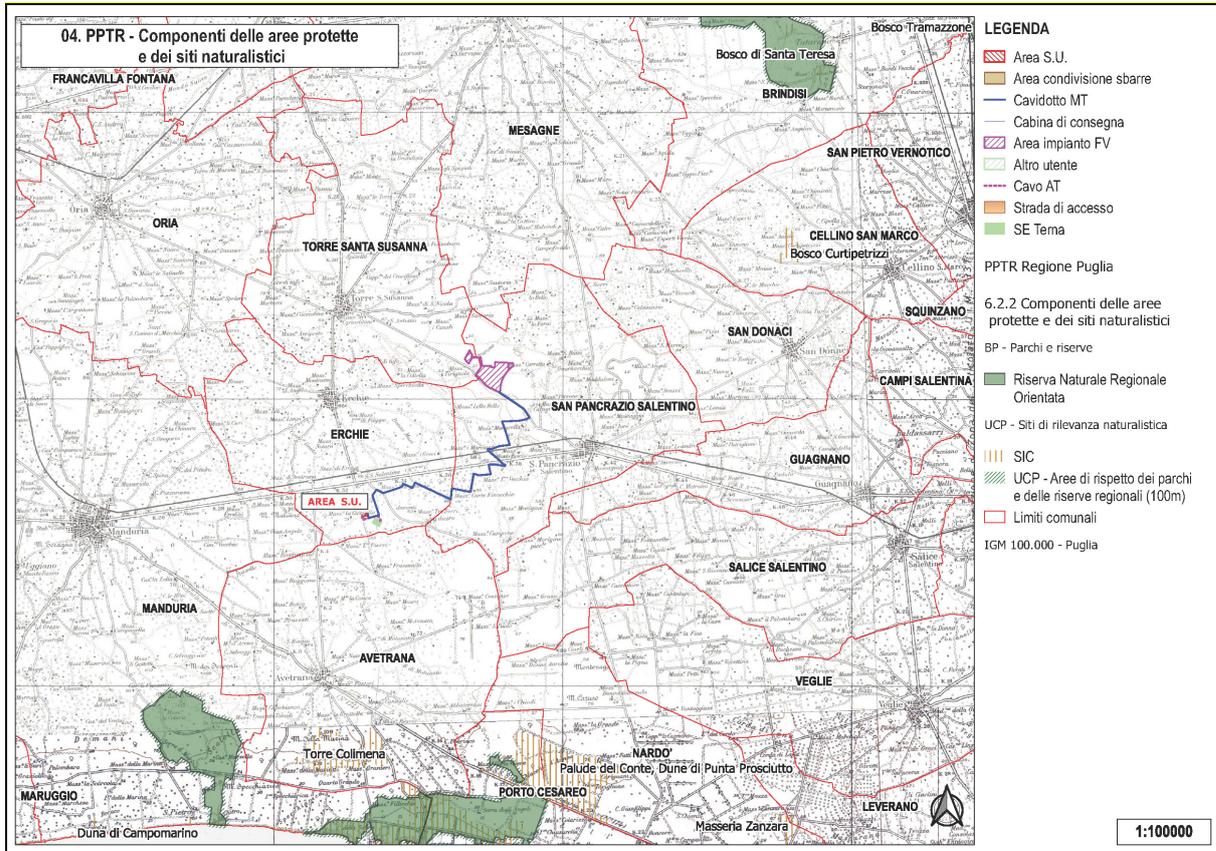
PPTR – Componenti botanico vegetazionali

6.1.2.2 Componenti delle aree protette

La Struttura eco – sistemica – ambientale è riferita ai vincoli di tutela di aree protette e siti naturalistici con particolare riferimento a:

- *Parchi e relative aree di rispetto di 100 m*
- *Siti di rilevanza naturalistica*
- *Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi di cui all'art. 142 comma F del D.lgs 42/2004*

Le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica della Struttura ecosistemica ambientale definita dal PPTR.



PPTR – Componenti delle aree protette

6.1.3 Struttura antropica e storico-culturale

La Struttura antropica e storico culturale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Percettive e Componenti Culturali e Insediative.

6.1.3.1 Componenti dei valori percettivi

Le Componenti dei valori percettivi definite dal PPTR sono:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica

Principali fulcri visivi antropici

I centri abitati intorno all'area dell'impianto fotovoltaico in progetto sono:

- 4,4 km a nord di Avetrana - TA;
- 3,2 km a sud di Erchie – BR

- 7,2 km a ovest di San Pancrazio Salentino - BR;
- 7,8 km a est di Manduria - TA;

Torri costiere

Il sistema delle torri costiere e dei fari, con particolare riferimento a Torre Colimena e Torre Castiglione. Torre Colimena è ubicata a circa 11,2 km, Torre Castiglione a poco più di 13 km dall'Area Sud-estdi impianto.

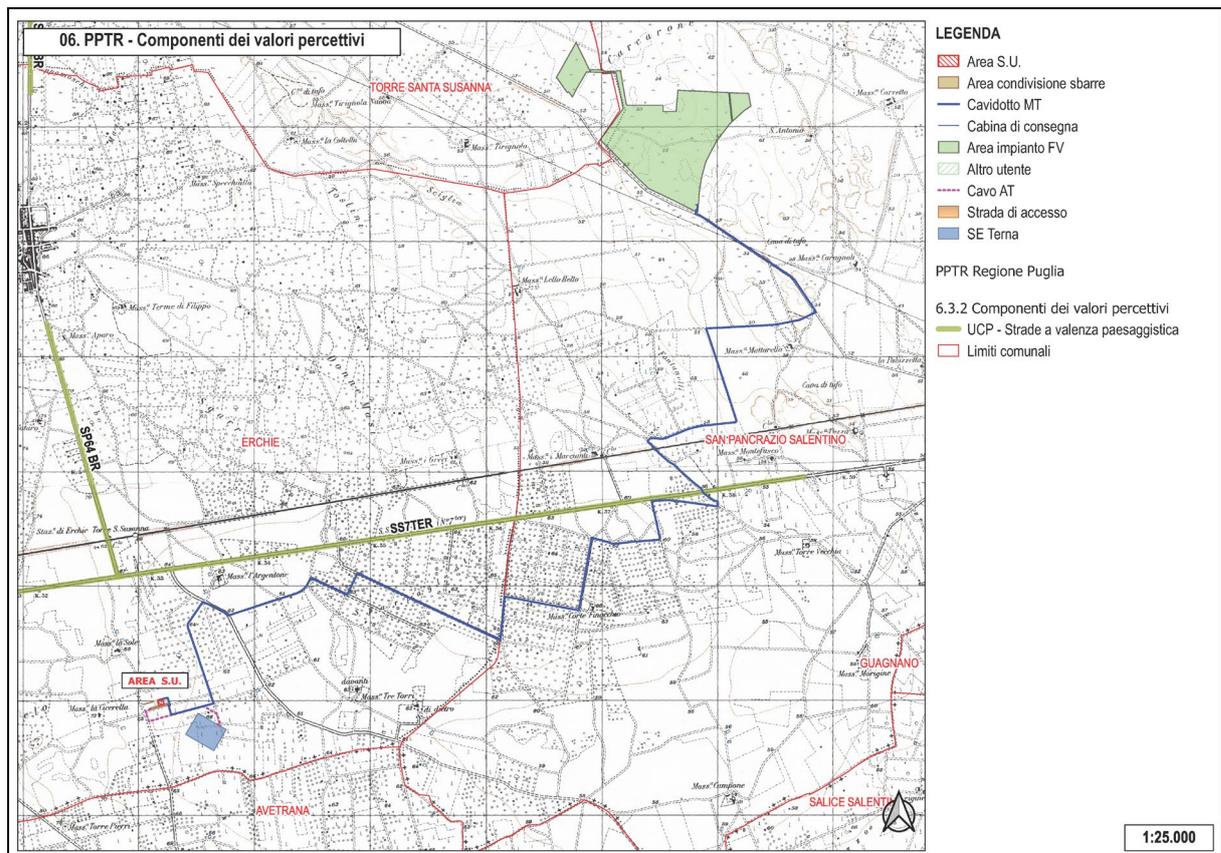
Altri potenziali punti visivi panoramici

Altri potenziali punti panoramici sono:

- il *Monte della Marina* a sud di Avetrana;
- la zona costiera,
- l'asse ferroviario Lecce – Taranto, che nel tratto più vicino è ubicato a nord della SS 7 ter (tra San Pancrazio e Manduria) a circa 5,5 km dalle aree di impianto.

Coni Visuali e luoghi panoramici

Il PPTR perimetra intorno al centro storico di *Oria (Castello)*, luogo panoramico di rilevante valore paesaggistico, un *cono visivo* di salvaguardia, *cono visivo* a cui la SU Utente è esterna.



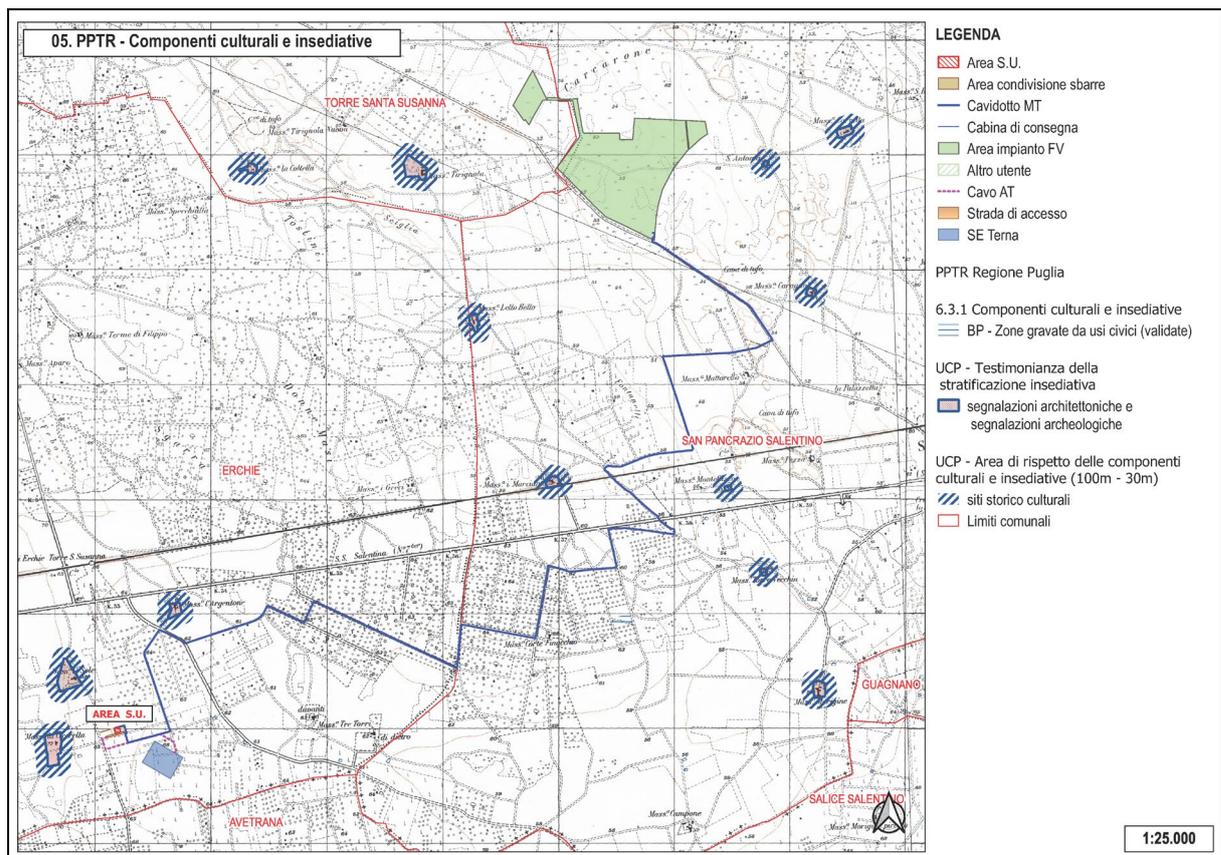
PPTR – Componenti valori percettivi

6.1.3.2 Componenti culturali e insediative

Le Componenti culturali ed insediative definite dal PPTR sono:

- Siti Storico Culturali e relative aree di rispetto
- Rete Tratturi e relative aree di rispetto
- Paesaggi rurali
- Città consolidata
- Aree a rischio archeologico e relative aree di rispetto
- D.lgs 42/04 art. 142 comma M: zone di interesse archeologico
- D.lgs 42/04 art. 142 comma H: aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici
- D.lgs 42/04 art. 136: immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Con riferimento a tali beni culturali ed insediativi individuati dal PPTR, le opere in progetto, non ricadono in zone identificate in tale sistema di tutela paesaggistica.



PPTR – Componenti Culturali insediative

6.1.4 Verifica delle criticità localizzative individuate dal PPTR e loro superamento

Come detto e verificato al paragrafo precedente la posizione delle opere annesse all'Impianto Agrovoltaiico in progetto, è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il sistema delle tutele introdotto dal PPTR.

6.2 Interferenze del Cavidotto interrato con le con Componenti del PPTR

Tra la Cabina di Smistamento e la SSE Utente, come visto, sarà posato una terna di cavi MT a 30 kV, in trincea a cielo aperto e ad una profondità minima di 1,20 m.

Infine tra la SSE e la SE TERNA sarà posato un cavo AT ad una profondità di 1,5 m, su un percorso di 900 m circa lungo il perimetro della SE TERNA stessa.

Il cavidotto, come evidenziato nei paragrafi precedenti e nelle Tavole allegate alla presente, non ha alcuna interferenza con Componenti del PPTR.

6.3 Interferenze della SU elettrica con le con Componenti del PPTR

La SSE elettrica sorgerà all'interno di un'area recintata, all'interno della quale troveranno posto anche altre Sottostazioni Utente a servizio di Impianti di Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Ogni Sottostazione sarà dotata di propria recinzione. Nell'area della SSE Donadei:

- Sarà realizzato un edificio Locale Tecnico con altezza massima sull'estradosso del solaio pari a 4 m;
- Sarà installato il trasformatore MT /AT da 20 MVA che avrà un'altezza di circa 5 m dal piano strada
- Saranno installate le apparecchiature AT di sezionamento, comando e controllo, con altezza massima di 7 m circa (interruttore) ed il sistema delle sbarre AT con altezza massima delle sbarre pari a 7.

Come si evince dallo stralcio cartografico, non ci sono interferenze dirette tra la SSE e le componenti tutelate dal PPTR. Nell'immediato intorno (1,5 km circa), rileviamo tuttavia la presenza di tre masserie con segnalazione architettonica (partendo da sud Masseria Cicirelle, Masseria San Paolo e Masseria Sant'Angelo), di un'area boscata e di una strada a valenza paesaggistica (a nord SS 7 ter, in verde sull'ortofoto). L'impatto su queste componenti tutelate può essere solo visivo.

A tal proposito verifichiamo che:

- 1) La SSE è limitrofa alla SE Terna di *Erchie* che ha una estensione di circa 5 ettari e produce un impatto visivo ben più importante;

- 2) La SSE, attese le piccole dimensioni è comunque sufficientemente lontana da Masserie (distanza minima 800 m) e dalla SS 7 ter (1,2 km).

7 Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI) è stato approvato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia il 30 novembre 2005.

Il PAI definisce i concetti di rischio idrogeologico, di pericolosità di frana e di pericolosità idrogeologica. Il rischio (R) è definito come l'entità del danno atteso in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso, in un intervallo di tempo definito, in una data area; esso è correlato alla pericolosità (P) ovvero la probabilità di accadimento dell'evento calamitoso entro un definito arco temporale (frequenza), con determinate caratteristiche di magnitudo (intensità).

In riferimento **all'assetto idraulico**, le Norme Tecniche di Attuazione del PAI definiscono aree ad alta pericolosità idraulica (AP), a media pericolosità idraulica (MP), ed a bassa pericolosità idraulica (BP). Le aree in cui saranno installati i moduli fotovoltaici ed in cui verranno realizzate le opere accessorie (cabine elettriche, strade di collegamento, cavidotti, adeguamenti stradali, etc.) non ricadono in aree di AP, MP o BP.

In riferimento **all'assetto geomorfologico** le Norme Tecniche di Attuazione del PAI definiscono aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3), a pericolosità geomorfologica elevata (PG2) ed a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1).

Le aree in cui sarà installato l'impianto fotovoltaico e le opere accessorie (cavidotti, SSE, etc.) non ricadono in aree a pericolosità geomorfologica PG1, PG2 o PG3.

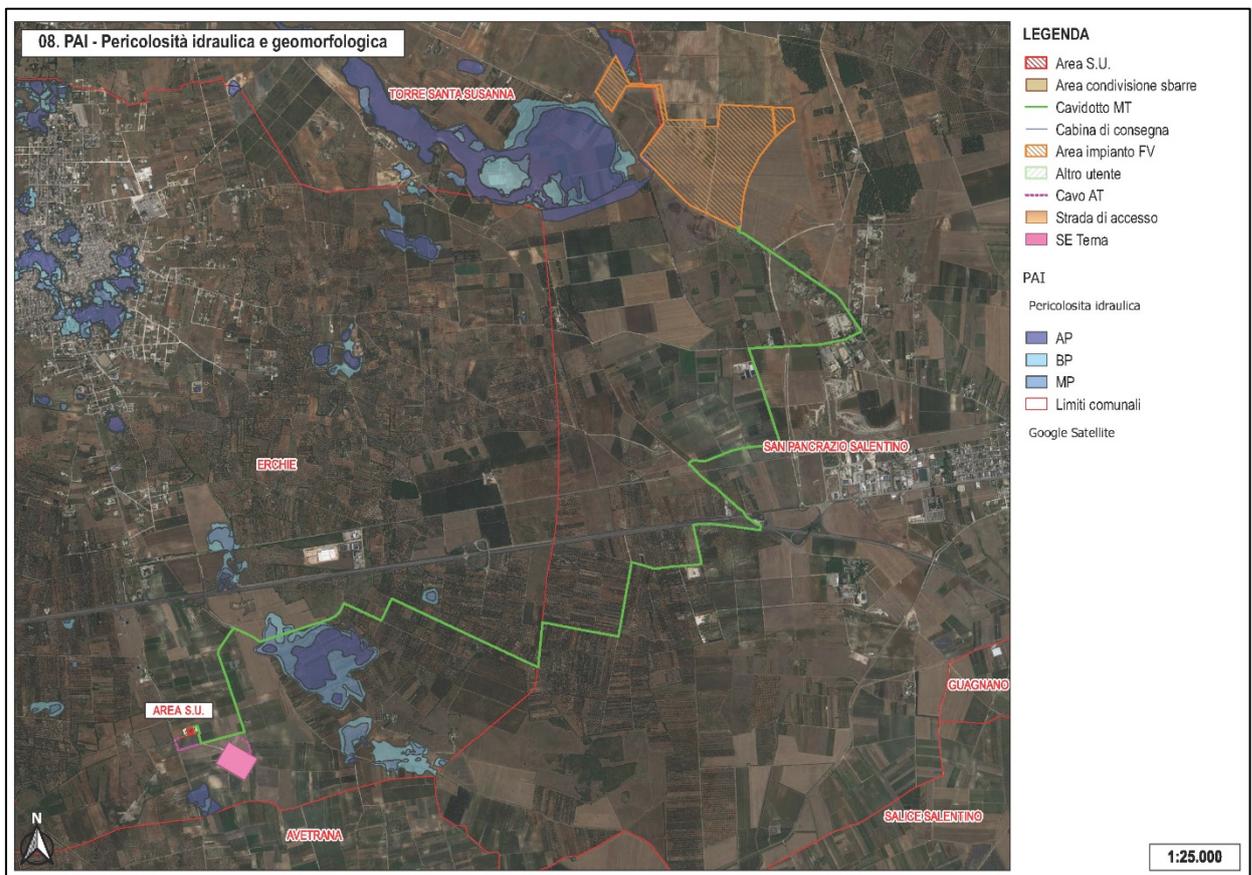
Per quanto concerne la **classificazione del rischio**, il PAI definisce quattro classi di rischio:

- moderato (R1), per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali;
- medio (R2), per i quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- elevato (R3), per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- molto elevato (R4), per il quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione delle attività socioeconomiche.

Le aree in cui sarà installato l'impianto fotovoltaico e le opere accessorie (cavidotti, SSE, etc.) non ricadono in aree classificate a rischio R1, R2, R3 o R4.

La verifica è stata effettuata sulla cartografia consultabile sul sito dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia ed aggiornata al 19 gennaio 2016, si veda anche a tal proposito le Tavolette allegate.

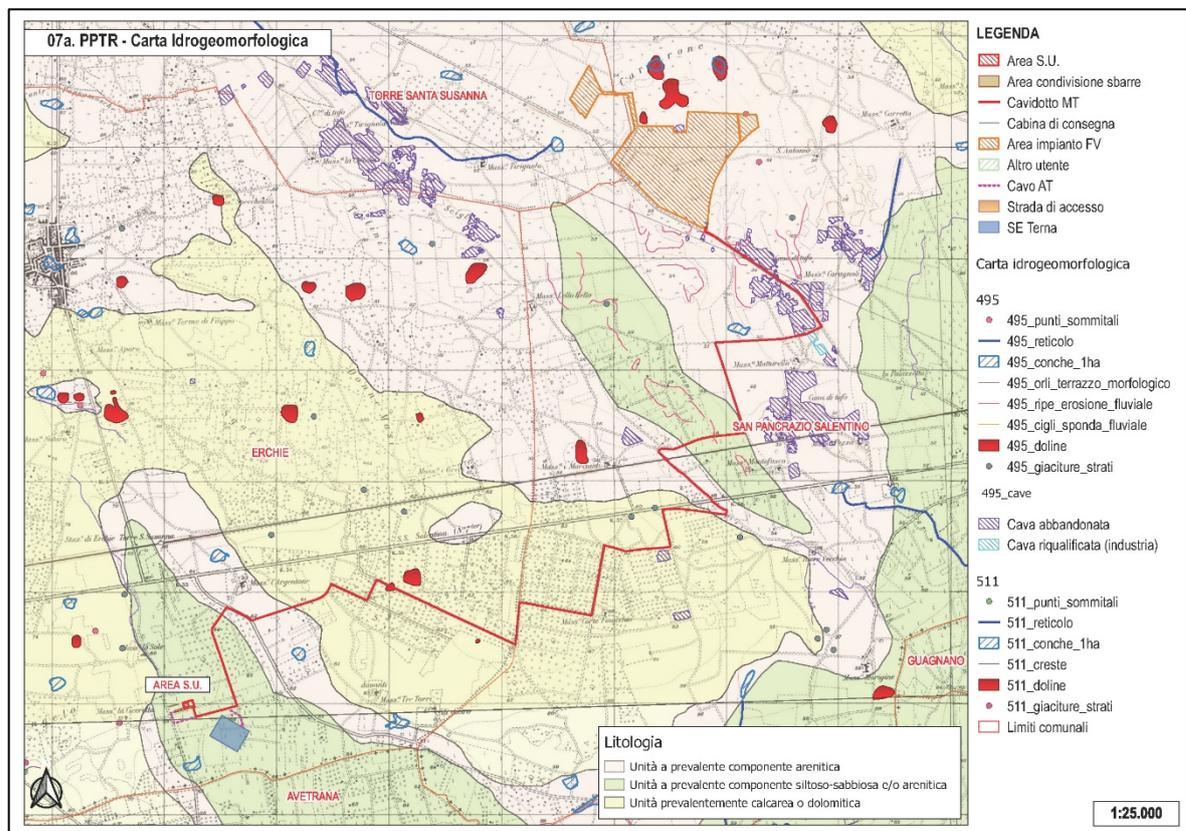
La realizzazione delle opere di connessione (Cavidotto MT, SSE, Cavidotto AT) annesse al parco fotovoltaico di cui alla premessa, risulta compatibile con il PAI, dal momento che sull'area interessata sono assenti: pericolosità idraulica, pericolosità geomorfologica ed aree di rischio.



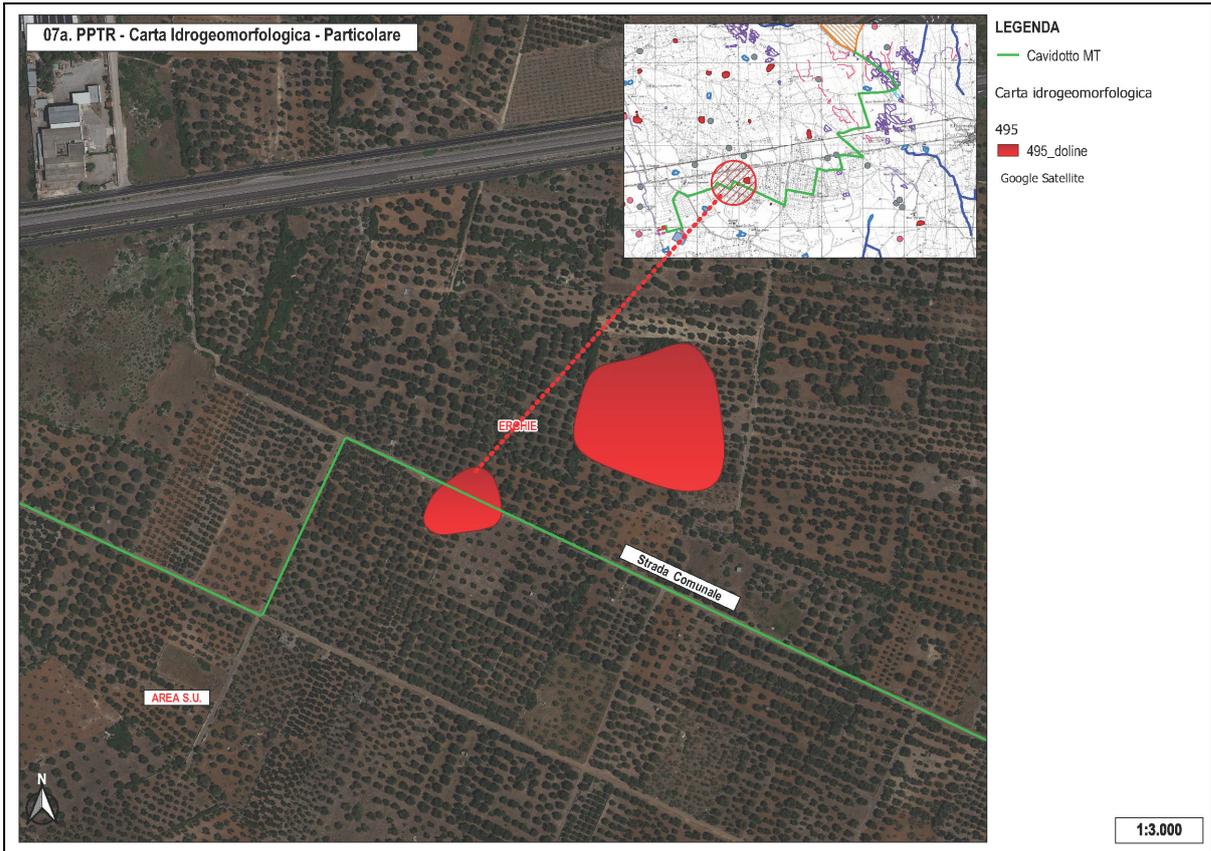
Vincoli PAI in overlay con le opere di connessione in progetto

8 Carta Idrogeomorfologica - AdB - Regione Puglia

Dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia e scaricabile dal SIT Puglia, risulta che nessuna delle opere accessorie necessarie alla realizzazione dell'impianto interferisce con componenti idro – geomorfologiche (si veda anche tavoletta allegata), fatta eccezione per un breve tratto del Cavidotto MT di collegamento alla SU, che attraversa una Dolina. Tuttavia nel tratto in esame, il cavidotto "viaggerà" su strada pubblica esistente sterrata. L'esecuzione dello scavo in tale tratto, sarà tale da lasciare inalterata la morfologia del territorio, ed in particolare, la trincea sarà richiusa con lo stesso materiale riveniente dagli scavi.



Vincoli Carta Idrogeomorfologica



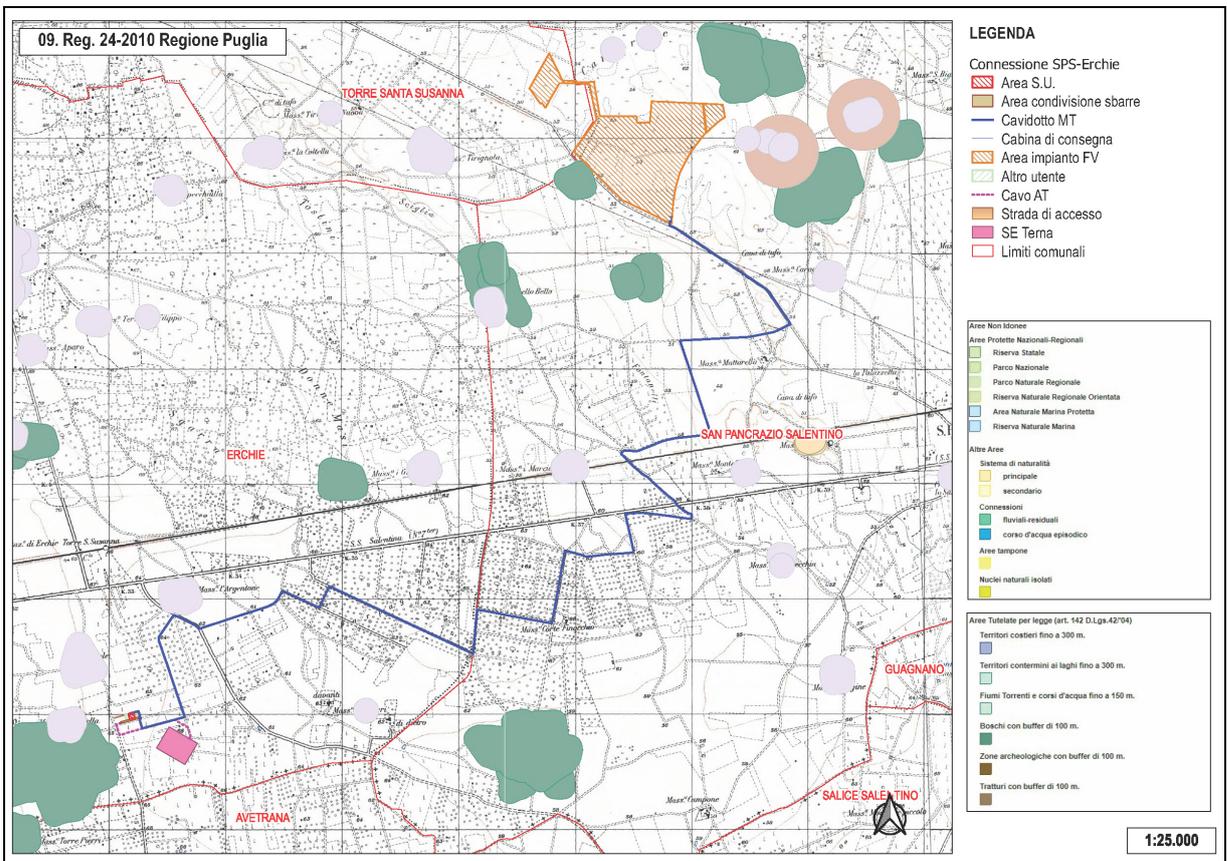
Vincoli Carta Idrogeomorfologica – particolare interferenza con cavidotto MT

9 Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 (Allegato 1)

In riferimento all'Allegato 1 del R.R. n°24 (riportante i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni) si è verificata l'eventuale interferenza dell'impianto fotovoltaico in progetto (area moduli fotovoltaici, cavidotto interrato e sottostazione elettrica di trasformazione e connessione alla RTN), con aree non idonee ai sensi del richiamato Regolamento, di cui si riporta l'elenco puntuale.

- Aree naturali protette nazionali: non presenti
- Aree naturali protette regionali: non presenti
- Zone umide Ramsar: non presenti
- Sito d'Importanza Comunitaria (SIC): non presenti
- Zona Protezione Speciale (ZPS): non presenti
- Important Bird Area (IBA): non presenti
- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): non presenti
- Siti Unesco: non presenti
- Beni Culturali +100 m (Parte II D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1089/1939): non presenti
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1497/1939): non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004 – lettera a) – Territori costieri fino a 300 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004 – lettera b) – Laghi e Territori contermini fino a 300 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004 – lettera c) – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004 – lettera g) – Boschi + buffer di 100 m: non presenti.
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004 – lettera m) – Zone Archeologiche + buffer di 100 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Tratturi + buffer di 100 m: non presenti
- Aree a pericolosità idraulica: non presenti
- Aree a pericolosità geomorfologica: non presenti

- Ambito A (PUTT): non presenti
- Ambito B (PUTT): non presenti
- Area edificabile urbana + buffer di 1 km: non presenti
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: non presenti
- Coni visuali: non presenti
- Grotte + buffer di 100 m: non presenti
- Lame e gravine: non presenti
- Versanti: non presenti



Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010

10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce gli assetti fondamentali del territorio leccese delineati nei Documenti Preliminare del PTCP con i quali la società brindisina ha avviato la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio economico. Questo lavoro propedeutico tiene conto delle prevalenti vocazioni e delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali della provincia.

Il PTCP persegue ed attua quanto previsto dalla L.n.142/1990, dalla L.n. 59/1997, dal D.Lgs n. 267/2000, dalla Legge Cost. n.3/2001 e dalla L.urb. reg. n. 20/2001 ed Atti di indirizzo; in particolare l'art. 6 e 7 della L. urb. reg. n. 20/2001 intende:

- delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo del territorio provinciale;
- stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale;
- individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 di cui alle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- individuare le aree, nell'esclusivo ambito delle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) delle stesse, da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente.

Il PTCP rappresenta lo strumento per mezzo del quale la Provincia partecipa a processi di pianificazione e programmazione promossi dallo Stato, dalla Regione Puglia e da altri soggetti pubblici aventi titolo. Tutti i soggetti sopra richiamati che operano nel territorio della Provincia, nel rispetto delle proprie competenze, sono tenuti a perseguire gli obiettivi alla base del presente piano e con esso coordinarsi.

Il PTCP si relaziona con l'attività di pianificazione comunale individuando ambiti e temi oggetto di azione coordinata tra più comuni, al fine di realizzare al meglio il coordinamento nelle materie di competenza precipua della Provincia.

Il PTCP indica gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni che debbono essere recepite dalle Amministrazioni comunali nei loro strumenti di programmazione e di pianificazione.

Dalla consultazione della cartografia del PTCP di Brindisi, in merito agli elementi sopra riportati, con riferimento alle opere connesse all'impianto fotovoltaico ricadenti nel territorio provinciale di Brindisi, risulta:

- Tav 1P "Vincoli e tutele operanti": Dall'analisi dei vincoli segnalati nella tavola, si evince che:
 - L'area di impianto non è interessata da vincoli statali

- L'area di impianto non è interessata da vincoli regionali
- L'area di impianto non è interessata da vincoli idro-geologici
- L'area di impianto non è interessata da Aree Protette
- Tav 2P "Caratteri fisici e fragilità ambientali". Dall'analisi delle emergenze segnalate nella tavola, si evince che:
 - L'area di impianto non è interessata da grotte, pozzi, elementi idrografici superficiali lineari, elementi idrografici superficiali aerei, cave, geositi, discariche dismesse, SIN da bonificare, impianti a rischio di incidente rilevante.
 - L'area di impianto non presenta fragilità ambientali quali: elevata salinizzazione delle acque sotterranee e con divieto di captazione, tratti di costa interessati da erosione, rischio idrogeologico, rischi antropici legati alla presenza di discariche attive.
- Tav 3P "Caratteri storico-culturali": l'impianto fotovoltaico e le sue infrastrutture non ricadono in corrispondenza di elementi tutelati o comunque individuati nella cartografia, in particolare l'area di impianto e il suo intorno non è interessata da:
 - siti archeologici principali vincolati o segnalati,
 - "specchie" principali,
 - elementi di valore archeologico principali isolati,
 - strutture religiose principali ipogee e di superficie esterne ai centri urbani (vincolate o segnalate),
 - masserie e masserie fortificate principali (vincolate o segnalate),
 - torri fortificate costiere e dell'entroterra,
 - tratti principali di viabilità storica (tratturi),
 - insediamento sparso storico di trulli,
 - oliveti secolari e relativi assetti agrari,
 - elementi di bonifica novecentesca,
 - usi civici
- Tav 4P "Sistema insediativo ed infrastrutturale": l'impianto fotovoltaico e le sue infrastrutture non interferiscono direttamente con il sistema insediativo ed infrastrutturale (come aree urbanizzate, asse ferroviario, assi di potenziamento infrastrutturale, ecc.);
- Tav 5P "carta dei paesaggi e dei progetti prioritari per il paesaggio": l'impianto fotovoltaico in progetto ricade in Ambito di Paesaggistico del Tavoliere Salentino – Figura Territoriale "Terra di Arneo" individuato dal PPTR, ulteriormente classificato

in questa cartografia del PTCP come “Paesaggio del vigneto di eccellenza”. L’area di impianto fotovoltaico non ricade in alcuna delle aree interessata dai progetti prioritari del paesaggio individuati dal PTCP

- Tav 6P “Rete ecologica”: dall’analisi di vincoli ed emergenze individuate in questa cartografia si evince che l’area dell’impianto fotovoltaico in progetto non è interessata da
 - zone di elevata naturalità: zone umide, boschi, ambienti semi naturali, biotipi, geotipi;
 - aree protette: parchi e riserve nazionali, parchi e riserve regionali con relative fasce di protezione, zone Natura 2000, SIC, ZPS;
 - corridoi ecologici principali;
 - aree di transizione principali: aree ad alta concentrazione di uliveti storici, aree di bonifica principali, area dei trulli, oasi di protezione faunistica in aree prevalentemente agricole
 - della potenziale interferenza con corsi d’acqua individuati.
- Tav 7P “Progetto della struttura insediativa a livello sovracomunale”: dall’analisi di questa cartografia si evince che l’area dell’impianto fotovoltaico in progetto ricade nell’Ambito 5 di Coordinamento (Comuni di Cellino S. Marco, San Donaci, San Pancrazio S., San Pietro Vernotico, Torchiarolo), non è interessato da assi di potenziamento dell’infrastruttura viaria.

Sulla base della consultazione della cartografia del PTCP, il progetto risulta conforme, dal punto di vista ambientale e paesistico, rispetto alle scelte di indirizzo descritte, in quanto:

- Non interferisce con fragilità ambientali;
- Non interferisce con aree di tutela ambientale e di naturalità (oasi di protezione, SIC, ZPS, etc.);
- Nell’area non sono presenti vincoli e segnalazioni architettoniche/archeologiche;
- L’area non è interessata da assi di potenziamento del sistema infrastrutturale;
- L’area di impianto fotovoltaico non ricade in alcuna delle aree interessata dai progetti prioritari del paesaggio individuati dal PTCP

11 Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito Nuovo PFVR) è stato adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 12/06/2018.

Attualmente risulta essere in vigore in regime di proroga il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2012-2017 (Vecchio PFVR)

Ai sensi del Vecchio PFVR gli aerogeneratori di progetto AV10 e AV11 di progetto ricadrebbero nella Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata "Castello di Motunato". Nel Nuovo PFVR, adottato, ma non ancora approvato, tale vincolo faunistico – venatorio è stato rimosso, e quindi nessuno degli aerogeneratori così come nessuna altra componente di impianto (piazze, strade, cavidotti, SSE) ricade in corrispondenza di elementi ed aree sottoposti a vincolo Ambientale, Paesaggistico e Faunistico.

Ad una distanza di 1,8 km circa a sud- ovest dell'aerogeneratore AV14 di progetto è ubicato l'Azienda Faunistico Venatoria Arneo Marina, con la quale attesa la notevole distanza non si ha alcuna interferenza.